



**UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI**

# Rassegna Stampa

Martedì 29 Marzo 2016

A ottobre nascerà il terzo gruppo italiano da 170 miliardi di attivi - Il mercato attende nuove operazioni

# Banco-Bpm, la fusione avvia il riassetto del credito

## Moody's: aggregazione positiva per tutto il settore

■ Nuovi giudizi positivi sulla fusione Banco Popolare-Bpm, dopo il informale Bce. Per Moody's «è positiva per le due banche e per il sistema bancario italiano». La

creazione della "super-Popolare" con 170 miliardi di attivi apre la stagione di riassetto del credito: cresce l'attesa per le prossime alleanze. **Marco Ferrando** > pagina 3

### La questione bancaria

LA FUSIONE BANCO POPOLARE-BPM

### Il test per gli investitori

La ricapitalizzazione di Verona sarà utile per capire l'interesse del mercato sull'Italia

### L'agenda di Piazza Meda

Bpm verso la nomina di una Sorveglianza "di transizione" in vista del matrimonio

# Banco-Bpm, la fusione riapre il riassetto

Moody's: operazione positiva per le due banche e anche per il sistema Italia - Le stime: utile 2019 da quasi un miliardo

**Marco Ferrando**

■ Gli analisti di Moody's, solitamente poco inclini a fare sconti quando si tratta di banche italiane, ieri hanno sentenziato che la fusione fra Bpm e Banco Popolare sarà «positiva per le due banche così come per l'intero sistema bancario italiano». Un report, a poche ore dalla prima conferenza call congiunta Saviotti-Castagna, che certifica le attese del mercato sul riassetto del credito in Italia, ancora molto (troppo?) polarizzato rispetto al resto d'Europa e con diversi dossier aperti che necessiterebbero di una spinta per giungere a buon fine.

Nel caso delle nozze tra Milano e Verona, date per morte appena otto giorni fa, la spinta c'è stata. Da parte della politica, con il Governo che ha "riportato all'ordine" i sindacati e rilanciato la moral suasion sulle banche, da parte della Vigilanza Bce, che - pur alle proprie condizioni - ha reso possibile lo sprint finale ma anche dei due istituti, Verona soprattutto, che hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo.

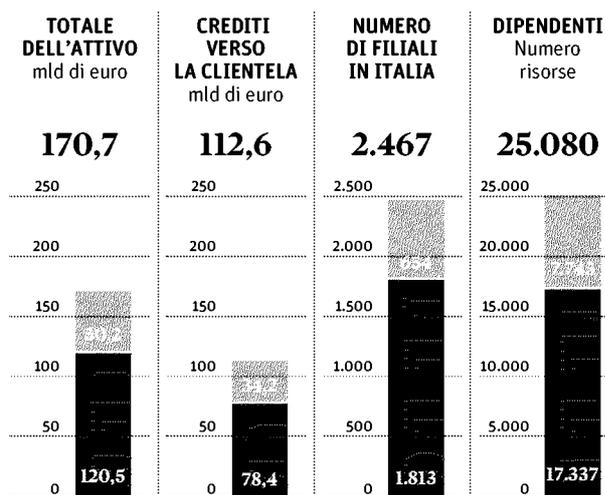
### Il nodo npl

Un benchmark ora c'è. Anche se si presta a una doppia lettura: perché se è vero che le nozze annunciate mercoledì sera dimostrano che il pluri-invocato m&a può trovare applicazione pratica, è altrettanto

### I numeri del nuovo gruppo

Nuovo gruppo pro-forma

■ Banco Popolare ■ Banca Popolare di Milano



tanto vero che la strada per le sinergie può riservare qualche onerosa sorpresa. È il caso del miliardo di sovrattassa a carico del Banco preteso dalla Bce, per limitare in partenza l'impatto degli Npl sulla futura terza banca italiana. La lunga via per una migliore asset quality, titolava un report di Barclays, enfatizzando che l'alleggerimento della zavorra dei crediti deteriorati rimane un tema im-

procrastinabile, mentre secondo gli analisti di Goldman Sachs l'operazione potrà avere ricadute per tutte le banche, a partire da quelle che stanno valutando operazioni straordinarie.

Uno scenario, questo, auspicato dalla stessa Bce, visto che non più tardi di mercoledì la responsabile della Vigilanza Bce, Danièle Nouy, ha auspicato che a quella tra Banco e Bpm possano



seguire altre fusioni. La Nouy ha poi specificato che le condizioni poste a Milano e Verona sono state particolarmente severe perché c'era in ballo la nascita della terza banca italiana, ma certo sarà un punto dirimente (e così si possono spiegare i cali generalizzati dei titoli bancari nella seduta di giovedì, mentre ieri Piazza affari è rimasta chiusa).

**I dossier sul tavolo**

Sta di fatto che il riassetto di settore potrebbe trovare nuova linfa. Forse non subito, ma la direzione è quella. A partire dal Nord-Est, dove sia la Popolare di Vicenza - che oggi raduna i soci per approvare il bilancio - sia Veneto Banca, appena terminata la via crucis di aumento e Ipo cercheranno di capitalizzare la ritrovata solidità in un'aggregazione. Bper guarda uf-

**IDOSSIER**

Le popolari venete cercheranno un'aggregazione subito dopo gli aumenti, le mire di Bper sulla Valtellina e quelle di Ubi su Siena

**IL NODO DEL CREDITO**

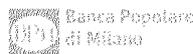
Per gli analisti l'aumento da un miliardo imposto dalla Vigilanza potrebbe essere benchmark anche per le altre operazioni

ficialmente alla Valtellina, ma prima dovrà trasformarsi in Spa. E lo stesso può dirsi per il CreValo Popolare Sondrio, potenziali partner. Ubi, rimasta single dopo aver flirtato sia con il Banco che con Bpm, continua a puntare al Monte dei Paschi, ma la partita è troppo impegnativa per essere giocata da sola. Ed è così che su Siena, come su altri dossier critici, il mercato inizia a speculare su un possibile intervento "di sistema", magari promosso o comunque partecipato dalla Cdp: «Credo che nelle prossime settimane si possa trovare una soluzione positiva anche per quelle realtà che richiedono un intervento come Mps, Carige e le due venete», ha detto l'altro ieri il presidente dell'Acri e di Fondazione Cariplo, in una chiosa non passata inosservata accanto al commento su Banco-Bpm, definito «una bella iniziativa, importante e lungimirante».

E a intensificare ulteriormente il traffico nei prossimi mesi ci sarà anche la cessione delle quattro good bank nate dal salvataggio di Banca Marche, Etruria, Carife e CariChieti, de-

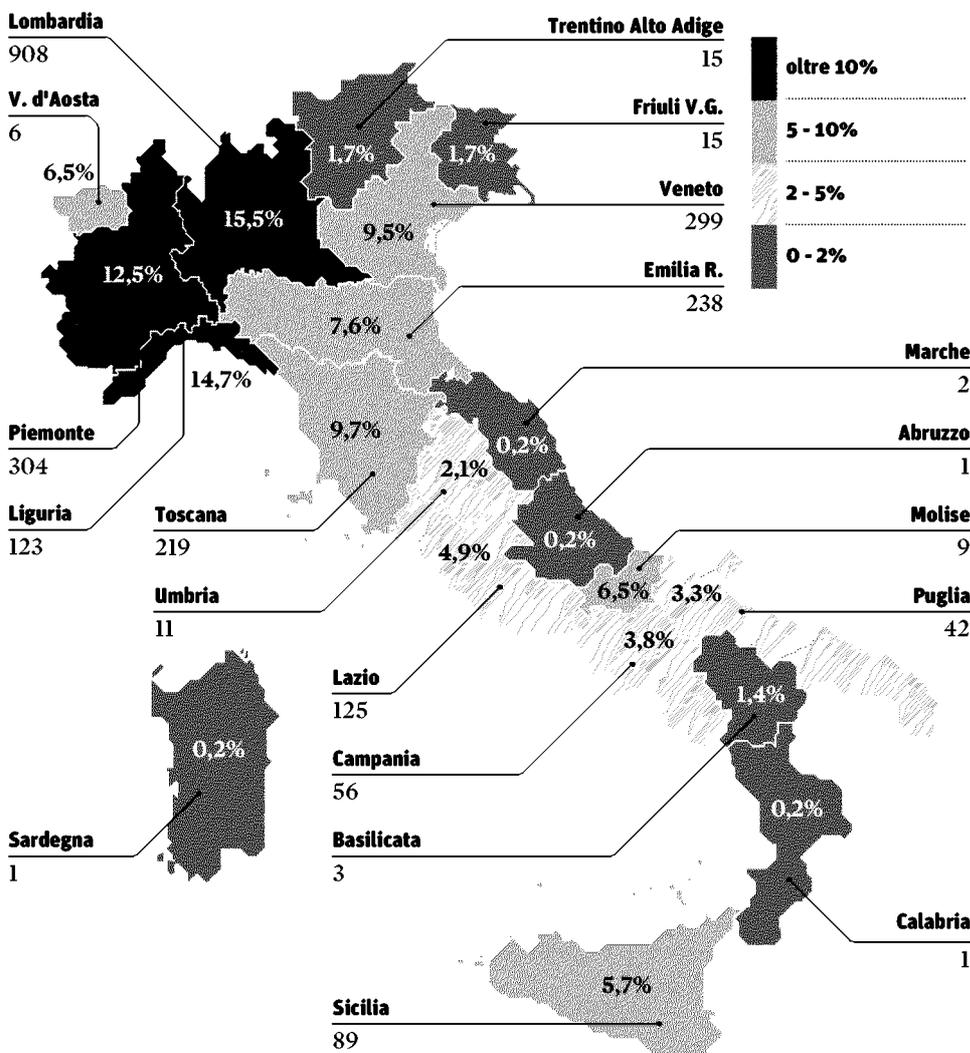
**Il nuovo gruppo**

**I NUMERI**



	0	50	100	150	200	250	
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b> miliardi di euro							<b>170,7</b>
<b>CREDITI VERSO LA CLIENTELA</b> miliardi di euro (lordi)							<b>112,6</b>
<b>ROE</b> in %							<b>5,5</b>
<b>NUMERO DI FILIALI IN ITALIA</b>							<b>2.467</b>
<b>DIPENDENTI</b> Numero risorse							<b>25.080</b>

**NUMERO DI FILIALI E QUOTE DI MERCATO**



Fonte: Dati societari

stinate a rimescolare ulteriormente le carte del settore.

**Il cantiere Banco-Bpm**  
Intanto a Milano e Verona, in atte-

sadell'aumento da un miliardo del Banco - in parte riservato, e dunque utile a testare l'interesse del mercato sulle concentrazioni - già la prossima settimana entrerà nel

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

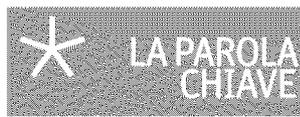
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

vivo il cantiere dell'integrazione.

L'altroieri Saviotti e Castagna (si vedano le interviste nella pagina a lato), hanno offerto i primi dettagli su un'integrazione da cui il mercato si attende 900 milioni di utili al 2019 in base alle prime simulazioni, a breve si aspetta di conoscere come si procederà nella razionalizzazione delle partecipate e nella spartizione delle strutture tra le due sedi, con Milano che dovrebbe diventare quartier generale di private banking, asset management, finanza e probabilmente risorse umane. E sempre a Milano, dove ieri si è registrata la «piena soddisfazione» dell'azionista Fondazione CrAlessandria, si lavora al rinnovo del Consiglio di Sorveglianza con l'assemblea del 30 aprile. Ieri il **segretario generale della Uilca** Massimo Masi ha auspicato «una lista unica per questa breve transizione».

 @marcoferrando77

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Good bank

● Sono le quattro banche nate dal salvataggio, effettuato nel mese di novembre, di Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di risparmio di Ferrara e Cassa di risparmio di Chieti. In particolare, per good bank si intendono le nuove società a cui sono stati conferiti tutti gli attivi con l'eccezione dei crediti deteriorati, ceduti alla Rev, la bad bank unica per i quattro istituti. Le good bank sono al centro di un processo di vendita che dovrebbe concludersi entro il 30 settembre, scadenza su cui il Governo sta trattando con la Commissione europea

## L'agenzia di rating

# Moody's promuove le nozze Bpm-Banco

**MILANO** Non ha affrontato ieri il giudizio dei mercati, essendo Piazza Affari chiusa per la Pasqua, ma la fusione Bpm-Banco Popolare ha già incassato il giudizio favorevole dell'agenzia di rating Moody's, secondo cui l'integrazione ha un «impatto positivo» a lungo termine sul rating dei due istituti e anche sull'intero sistema bancario.

La nuova Banco-Bpm, che diventerà la terza maggiore in Italia, per Moody's sarà in grado di affrontare un ambiente bancario più competitivo e, nel lungo termine, la fusione porterà a un risparmio di costi — per l'opportunità di razionalizzare una rete parzialmente sovrapposta nel Nord Italia — e a una maggiore diversificazione dei ricavi attraverso una gamma più ampia di prodotti. Il giudizio positivo di Moody's si fonda anche sull'aumento di capitale del Banco, già approvato per 1 miliardo e garantito da Mediobanca e Merrill Lynch, che avverrà in varie forme tecniche. Secondo indiscrezioni, circa la metà potrebbe essere offerto in opzione ai soci e metà collocato a investitori istituzionali.

Moody's sottolinea che grazie ai capitali freschi il gruppo guidato da Pier Francesco Saviotti aumenterà la copertura dei crediti deteriorati al 49% (dal 43%). Tuttavia «diversi rischi rimangono nel breve termine», specialmente di «esecuzione» come l'approvazione definitiva che ancora non è arrivata dalla Bce (ci sarà dopo la presentazione entro maggio del piano industriale), l'integrazione It, le discussioni con i sindacati sui licenziamenti e la nomina del board: sono certi finora il presidente Carlo Fratta Pasini, il ceo Giuseppe Castagna e Saviotti. In ogni caso l'aggregazione contribuirà a migliorare la governance.

«Giudizio favorevole ma con tanti vedremo» arrivato ieri dal **segretario generale della Uilca**, Massimo Masi. In Bpm è in discussione il rinnovo del consiglio di sorveglianza, che durerà fino alla fusione di novembre, e i sindacati stanno lavorando per una lista unitaria che comprenda anche i soci-non dipendenti.

**Fabrizio Massaro**  
RIPRODUZIONE RISERVATA



## Bpm, **Uilca**: ci sarà un'unica lista sindacale per il cds

I sindacati presenteranno una lista unitaria per il rinnovo del consiglio di sorveglianza di Bpm all'assemblea del 30 aprile. L'organo resterà in carica per un breve periodo di transizione, fino alla fusione con il Banco popolare e all'adozione nella nuova società capogruppo di una governance tradizionale con il cda. «I sindacati, unitariamente, nei prossimi giorni comunicheranno le proprie indicazioni», ha annunciato il segretario generale della **Uilca**, Massimo Masi. «Noi siamo per una lista unica per questa breve transizione, che porterà entro la fine dell'anno alla costituzione della nuova banca, ma il nuovo presidente e il nuovo consiglio non solo dovranno dare continuità con le decisioni assunte, ma porre al centro dell'agire quegli aspetti tipici della cooperativa e degli interessi dei lavoratori e degli stakeholder».

Masi ha aggiunto che negli ultimi giorni i sindacati hanno preferito

«ascoltare piuttosto che commentare un'operazione che, da un lato, va a rafforzare il sistema bancario italiano, ma, dall'altro, ha dimostrato ancora una volta la sudditanza del nostro paese ai voleri dei burocrati della Bce.

Avevamo detto e scritto in tempi non sospetti che non capivamo perché due banche, che erano in regola con i parametri patrimoniali richiesti dalla Bce, fondendosi avevano bisogno di un aumento di capitale».

I rappresentanti dei lavoratori si esprimeranno solo una volta che sarà presentato il piano industriale. «Saviotti e Castagna (i due amministratori delegati, ndr) hanno speso parole tranquillizzanti, «ha osservato il numero uno della **Uilca**. «Ne prendiamo atto. Sono certo che le parole di grande riconoscenza verso il personale non siano solo tali, ma che corrispondano alla realtà dei fatti».

—© Riproduzione riservata—



## Banco, ai soci forse la metà dell'aumento di capitale



Moody's approva la fusione

Il progetto di fusione tra Banco Popolare e Bpm raccoglie la promozione dell'agenzia di rating Moody's: il matrimonio tra Milano e Verona, da cui nascerà la terza banca del Paese, «è positivo sia per le due banche che per l'intero sistema bancario italiano».

Intanto emergono le prime indiscrezioni sulla struttura dell'aumento da un miliardo di euro chiesto dalla Bce al Banco. Verona si starebbe orientando per riservare circa metà della ricapitalizzazione - che potrebbe includere anche un convertendo - agli attuali soci mentre l'altra metà sarà destinata a investitori istituzionali. Una scelta che vuole bilanciare l'interesse dei grandi investitori per l'operazione senza penalizzare quei soci, tra cui Fondazioni CariVerona e CariLucca, che intendono scommettere sulla fusione.

Sempre in ambito bancario Mps ha definito «destituite di ogni fondamento» le indiscrezioni di stampa secondo cui la Bce avrebbe chiesto un nuovo aumento da 3 miliardi, ipotizzando un intervento di Ubi Banca e della Cdp a sostegno dell'istituto senese. Mps starebbe invece per cedere un nuovo pacchetto da oltre 220 milioni di Npl (non performing loans, crediti deteriorati), oggetto di una ventina di manifestazioni d'interesse. Mps, che punta a vendere 5,5 miliardi di soffe-

renze entro il 2018, ha già ceduto a fine 2015 più di 2 miliardi di Npl. Il totale dei crediti deteriorati lordi è pari a 46,9 miliardi.

Tornando alla fusione Bpm-Banco, Moody's vede con favore i risparmi di costi (le sinergie a regime sono state stimate in 365 milioni) e la maggiore diversificazione dei ricavi. La fusione contribuirà infine a migliorare la governance, tallone d'achille di Bpm, grazie anche alla trasformazione in Spa. Tra gli scogli che l'operazione deve ancora superare Moody's segnala l'approvazione da parte dell'assemblea della Bpm. Il segretario della **UILCA, Massimo Masi**, ha confermato l'intenzione dei sindacati di presentare una lista unitaria per il consiglio di sorveglianza che verrà rinnovato a fine aprile. I sindacati interni, che hanno un peso determinante sull'assemblea, hanno raccolto con favore le rassicurazioni del ceo, Giuseppe Castagna, sugli impatti che la fusione avrà in termini di esuberi, mobilità e welfare aziendale ma, come ha sottolineato Masi, si esprimeranno «solo» con la «presentazione del piano industriale» e «i dettagli» delle ricadute sui lavoratori. «Piena soddisfazione» è arrivata invece dalla Fondazione CariAlessandria, socio con lo 0,51% di Bpm.



## POPOLARI

**Bpm, Lonardi  
in pole per  
la Sorveglianza**

Tra oggi e giovedì la decisione del nome del prossimo presidente del Consiglio di Sorveglianza di Bpm. In pole position c'è Piero Lonardi, capo dei soci non dipendenti. In assenza di un accordo con i sindacati nazionali, l'alternativa è Carlo Frascarolo.

Luca Davi > pagina 24

**Popolari.** Decisivi gli incontri in settimana tra le parti - L'alternativa Frascarolo

**Pop. Milano, Lonardi in pole  
per la presidenza del Cds**

Luca Davi

Si deciderà a brevissimo, tra oggi e giovedì, il nome del futuro presidente del Consiglio di Sorveglianza di **Banca Popolare di Milano**. E oramai per la scelta della figura che andrà a sostituire l'attuale presidente del board, Piero Giarda, la gara vede in pole position Piero Lonardi, storico rappresentante dei soci non dipendenti di Piazza Meda. Tutto dipenderà dagli incontri tra gli stakeholder di Piazza Meda fissati in questi giorni, a partire già da oggi. Qualora tuttavia i vertici sindacali nazionali non trovassero la quadra con Lonardi, potrebbero allora appoggiare Carlo Frascarolo, figura indicata in Consiglio di Sorveglianza dalla Fondazione Cassa di Risparmio.

In vista dell'assemblea dei soci del 30 aprile, che dovrà rinnovare il board, le sigle sindacali nazionali (Fabi, **UILCA**, Fisac e Fiba) puntano a creare una lista unitaria in cui far convergere tutte le anime della banca, compresa l'Associazione dei pensionati e quella dei soci non dipendenti.

La definizione di un "listone" unico avrebbe un valore simbolico importante. Perché darebbe il segnale di compattezza del corpo sociale in vista di passaggi decisivi per la vita dell'istituto come la fusione con il Banco Popolare e il passaggio alla Spa. A certificare la coesione delle varie anime della banca potrebbe essere dunque la nomina di Piero Lo-

nardi al vertice del listone. Il commercialista milanese guida oggi la minoranza del Cds e milanese e lo scorso aprile, con un blitz a sorpresa, ha fatto bocciare la proposta di modifica della governance.

Gli incontri di questi giorni saranno dunque decisivi per verificare i futuri equilibri interni al Cds e per giungere, come appare probabile, a un accordo tra il capo dei soci non dipendenti e i vertici nazionali dei sindacati. Se tra le parti non si arrivasse a un accordo, i sindacati punterebbero allora su una figura istituzionale: si tratta di Carlo Frascarolo, commercialista ed ex vice presidente di Banca Akros e Banca di Legnano, oggi in Cds in rappresentanza della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. La Fondazione è azionista Bpm con lo 0,51% del capitale e in questi giorni ha espresso «piena soddisfazione» per l'accordo raggiunto dall'istituto con il Banco Popolare.

Al di là del nome finale, il futuro presidente del Cds avrà un ruolo di transizione: dovrà infatti accompagnare la banca fino alla trasformazione in Spa e alla fusione con il Banco Popolare, progetti da realizzare entro la fine dell'anno.

 @lucaaldodavi



## **Bpm-Banco: Uilca, nostro parere solo con presentazione piano**

Milano, 25 mar. (AdnKronos) - Il parere della Uilca sulla fusione tra Bpm e Banco Popolare "sarà espresso solo al momento della presentazione del piano industriale. Siamo troppo vecchi del mestiere per cadere nella trappola di giudizi avventati senza conoscere i dettagli sulle reali ricadute dell'operazione sulle lavoratrici e sui lavoratori delle due banche". Lo afferma il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, in una nota. "In questi giorni - aggiunge - abbiamo preferito ascoltare piuttosto che commentare un'operazione che, da un lato va a rafforzare il sistema bancario italiano, dall'altro ha dimostrato, ancora una volta, la sudditanza del nostro Paese ai voleri dei burocrati della Bce. Per noi il percorso inizia ora: vogliamo conoscere nel dettaglio il numero degli esuberi, il numero delle chiusure delle filiali, le sovrapposizioni delle sedi, vogliamo conoscere i termini della mobilità del personale, il mantenimento della professionalità acquisita dalle lavoratrici e dai lavoratori. E questo sarà solo il primo step delle trattative sindacali".

Masi si augura che le parole dei due ad, Giuseppe Castagna e Pier Francesco Saviotti, che ieri hanno affermato che non ci saranno licenziamenti ma solo il fondo esuberi volontari, "corrispondano alla realtà dei fatti". Questa fusione "aprirà la stagione dei grandi processi di aggregazione nel sistema bancario italiano. Sistema che ha bisogno di soggetti forti, che devono essere vicini alla realtà economica del Paese". Per quanto riguarda l'assemblea fissata per il 30 aprile che rinnoverà il cds della Bpm, Masi dichiara che i sindacati unitariamente nei prossimi giorni comunicheranno le proprie indicazioni. "Noi siamo - dice - per una lista unica per questa breve transizione, che porterà entro la fine dell'anno alla costituzione della nuova banca, ma il nuovo presidente e il nuovo Consiglio, non solo dovranno dare continuità con le decisioni assunte, ma porre al centro del proprio agire quegli aspetti tipici della cooperativa e degli interessi dei lavoratori e degli stakeholder".



QUOTIDIANI LOCALI

LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV

VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU

EDIZIONE UDINE



Cerca nel sito

CAMBIA EDIZIONE

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

NORDEST ECONOMIA

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI

PRIMA

CONFCOOPERATIVE Una risposta pronta al tuo desiderio di occupazione e di impresa!

Sei in: HOME > UILCA SULLA FUSIONE BPM-BANCO...

VAI ALLA PAGINA SU NORDEST ECONOMIA

# NORDEST ECONOMIA

## Uilca sulla fusione Bpm-Banco: "Aspettiamo il piano industriale"

Giudizio positivo ma con riserva. All'indomani della presentazione della terza banca d'Italia il sindacato interviene ma non prende posizione ma denuncia "la sudditanza del nostro Paese ai voleri dei burocrati della Bce"

25 marzo 2016



- 7
- Condividi
- Tweet
- 0
- G+
- 0
- LinkedIn
- 0
- Pinterest



Ma questi giorni abbiamo preferito ascoltare - dichiara il segretario generale della Uilca, Massimo Masi all'indomani dell'annuncio della fusione Banco-Bpm - piuttosto che commentare un'operazione che, da un lato va a rafforzare il sistema bancario italiano, dall'altro ha dimostrato, ancora una volta, la sudditanza del nostro Paese ai voleri dei burocrati della Bce.

Avevamo detto e scritto in tempi non sospetti. continua Masi -, che non capivamo perché due banche che erano in regola con i parametri patrimoniali richiesti dalla Bce, fondendosi avevano bisogno di un aumento di capitale".

Entrando nel merito della fusione. sottolinea Masi -, il parere della Uilca sarà espresso solo al momento della presentazione del Piano Industriale.

LEGGI ANCHE:



**3 mesi a 19.99€**  
e 20€ in buoni sconto

Azienda per l'Assistenza Sanitaria

**n.2**

Bassa Friulana-Isontina

### TOP VIDEO

La salma di Elisa Valent arriva a Venzone

Il parà registra la discesa sullo stadio Friuli prima di Italia-ò

Il video di Elisa Valent che canta

L'arrivo degli Azzurri in albergo a Udine

da Taboola

### DAL WEB

Patentati anziani - Le strade delle truffe Quattroruote

RENEGADE DAWN OF JUSTICE . La strada ha un nuovo eroe Jeep

Promosso da Taboola

Siamo troppo vecchi del mestiere per cadere nella trappola di giudizi avventati senza conoscere i dettagli sulle reali ricadute dell'operazione sulle lavoratrici e sui lavoratori delle due banche+

Third Largest Banking Group in Italy



## Banco-Bpm: un big da 25 mila dipendenti, non tagli ma sinergie

Ecco tutti i dettagli della fusione: l'aumento funzionale alla copertura dei crediti deteriorati. Una governance snella, razionalizzazione delle partecipate. Già da oggi al lavoro sul piano industriale

Per noi il percorso inizia ora . aggiunge Masi -, in quanto vogliamo conoscere nel dettaglio il numero degli esuberanti, il numero delle chiusure delle filiali, le sovrapposizioni delle sedi, vogliamo conoscere i termini della mobilità del personale, il mantenimento della professionalità acquisita dalle lavoratrici e dai lavoratori. E questo sarà solo il primo step delle trattative sindacali+

Certamente questa fusione aprirà la stagione dei grandi processi di aggregazione nel sistema bancario italiano. Sistema che ha bisogno di soggetti forti . conclude Masi -, che devono essere vicini alla realtà economica del Paese per il rilancio del nostro Paese. Ora il compito di Castagna e Saviotti sarà quello di trattare con il sindacato al fine di tranquillizzare le lavoratrici e i lavoratori e renderli partecipi di questo ambizioso progetto. Forzature, fughe in avanti non sarebbero capite e da noi contrastate. Quindi giudizio favorevole ma con tanti vedremo+

Il Banco Popolare si sta orientando intanto per strutturare l'aumento di capitale da un miliardo di euro chiesto dalla Bce per autorizzare la fusione con la Bpm riservandone circa la metà in opzione ai propri soci e collocando l'altra metà presso investitori istituzionali. È quanto si apprende in ambienti finanziari.

Se vuoi essere aggiornato sulle notizie più importanti di **NORDEST ECONOMIA** iscriviti alla newsletter gratuita e riceverai nella tua posta il punto della giornata

Inserisci il tuo indirizzo email

ISCRIVITI

Powered by [News@me](#)

25 marzo 2016



### GUARDA ANCHE

da Taboola

Tragedia in Spagna, l'arrivo a Venzone della salma di Elisa Valent

Corona: faccio una doccia al mese per conservare il ph della pelle

Caos in ospedale a Pordenone

### DAL WEB

Promosso da Taboola

Auto nuove, incredibili offerte sui modelli 2016. Guarda.

Ask

Hyundai i10, i20 e i30 - Weekend di Porte aperte per le Go! Edition

Quattroruote

Il nuovo Surface Pro 4 con cui puoi fare molto di più!

Microsoft

## ASTE GIUDIZIARIE

**Pordenone Mq 20 - 48800 €**

[Tribunale di Pordenone](#)  
[Vendite giudiziarie - Messaggero Veneto](#)  
[Tribunale di Udine](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

## NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero Verde  
**800 700800**

ATTIVO DA LUNEDÌ  
A DOMENICA DALLE  
ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

CASE

MOTORI

LAVORO

### Ville, Villette, Terratetti

Pio X 10 / 11 Via Sesto al Reghena (PN) 1100 mq Da ristrutturare n. bagni 2 cucina: Abitabile Box Vendesi casa singola da ristrutturare con terreno + garage e stanzino separati + secondo garage e varie stanze. ....

### CERCA UNA CASA

Vendita    Affitto    Asta Giudiziaria

### Provincia

Gorizia

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

## Banco Popolare-Bpm, cosa succederà con la fusione

[Massimo Masi](#)



L'intervento del segretario generale della Uilca, Massimo Masi

Il 23 marzo è stata annunciata la fusione tra Banco Popolare e BPM. Si tratta della prima vera fusione dopo l'entrata in vigore della legge sulle Banche Popolari, legge che la Uilca ha fortemente criticato.

In questi giorni abbiamo preferito ascoltare piuttosto che commentare un'operazione che, da un lato, va a rafforzare il sistema bancario italiano, dall'altro ha dimostrato, ancora una volta, la sudditanza del nostro Paese ai voleri dei burocrati della BCE.

Avevamo detto e scritto in tempi non sospetti (le registrazioni e le dichiarazioni sono sul nostro sito), che non capivamo perché due banche che erano in regola con i parametri patrimoniali richiesti dalla BCE fondendosi avevano bisogno di un aumento di capitale. Questo concetto è stato ripreso da autorevoli editorialisti ed economisti. Avevamo visto giusto.

Entrando nel merito della fusione, il parere della Uilca sarà espresso solo al momento della presentazione del Piano industriale. Siamo troppo vecchi del mestiere per cadere nella trappola di giudizi avventati senza conoscere i dettagli sulle reali ricadute dell'operazione sulle lavoratrici e sui lavoratori delle due banche.

Per noi il percorso inizia ora, in quanto vogliamo conoscere nel dettaglio il numero degli esuberanti, il numero delle chiusure delle filiali, le sovrapposizioni delle sedi, vogliamo conoscere i termini della mobilità del personale, il mantenimento della professionalità acquisita dalle lavoratrici e dai lavoratori. E questo sarà solo il primo step delle trattative sindacali.

Saviotti e Castagna hanno speso parole tranquillizzanti, affermando che non ci saranno licenziamenti ma solo fondo esuberanti volontari. Ne prendiamo atto. Sono certo che le parole di grande riconoscenza verso il personale, non siano solo tali, ma che corrispondano alla realtà dei fatti.

Certamente questa fusione aprirà la stagione dei grandi processi di aggregazione nel sistema bancario italiano. Sistema che ha bisogno di soggetti forti, che devono essere vicini alla realtà economica del Paese per il rilancio del nostro Paese. Ora il compito di Castagna e Saviotti sarà quello di trattare con il sindacato al fine di tranquillizzare le lavoratrici e i lavoratori e renderli partecipi di questo ambizioso progetto. Forzature, fughe in avanti non sarebbero capite e da noi contrastate. Quindi giudizio favorevole ma con tanti "vedremo".

Infine per quanto riguarda l'assemblea fissata per il 30 aprile p.v. per il rinnovo del Consiglio di Sorveglianza della Bpm, i sindacati unitariamente nei prossimi giorni comunicheranno le proprie indicazioni. Noi siamo per una lista unica per questa breve transizione, che porterà entro la fine dell'anno alla costituzione della nuova banca, ma il nuovo Presidente e il nuovo Consiglio, non solo dovranno dare continuità con le decisioni assunte, ma porre al centro del proprio agire quegli aspetti tipici della cooperativa e degli interessi dei lavoratori e degli stakeholder.

29/03/2016



## Bp-Bpm, Uilca: lista unica sindacati

Vvox

25 marzo  
2016

La Uilca esprimerà il suo parere sulla fusione tra il **Banco Popolare** e la **Bpm** «solo al momento della presentazione del Piano Industriale» quando si conosceranno «i dettagli sulle reali ricadute dell'operazione sulle lavoratrici e sui lavoratori delle due banche» e preannuncia una lista unitaria dei sindacati per il consiglio di sorveglianza. E' quanto dichiara in una nota il segretario generale della Uilca, **Massimo Masi**. «Vogliamo conoscere nel dettaglio il numero degli **esuberanti**, il numero delle chiusure delle filiali, le sovrapposizioni delle sedi, vogliamo conoscere i termini della mobilità del personale, il mantenimento della professionalità acquisita dalle lavoratrici e dai lavoratori» ha detto Masi. «Saviotti e Castagna hanno speso parole tranquillizzanti affermando che non ci saranno licenziamenti ma solo fondo esuberanti volontari. Ne prendiamo atto. Sono certo che le parole di grande riconoscenza verso il personale, non siano solo tali, ma che corrispondano alla realtà dei fatti».

Infine, per quanto riguarda l'**assemblea del 30 aprile** che dovrà rinnovare il consiglio di sorveglianza della Bpm, Masi dichiara che i sindacati unitariamente nei prossimi giorni comunicheranno le proprie indicazioni. «Noi siamo per una **lista unica** per questa breve transizione, che porterà entro la fine dell'anno alla costituzione della nuova banca, ma il nuovo presidente e il nuovo consiglio, non solo dovranno dare continuità con le decisioni assunte, ma porre al centro del proprio agire quegli aspetti tipici della cooperativa e degli interessi dei lavoratori e degli stakeholder».